

## FRANCESCO E IL SULTANO *Ainalsharaa – “Il Pozzo dei Poeti”*



**In occasione degli 800 anni dallo storico incontro (1219 – 2019)**

Nel **1219**, nel pieno di una guerra tra **l'Occidente e l'Islam**, **Francesco d'Assisi** attraversa il mare, supera il fronte di una guerra cruenta, si presenta come semplice cristiano e viene accolto come ambasciatore di pace da uno dei più influenti e lungimiranti capi dell'Islam: Il sultano d'Egitto e Siria, **Malik al Kamil**. Poche sono le fonti dell'epoca, ma molti sono i commentatori che nel corso dei secoli hanno rivolto la loro attenzione su questo avvenimento.

**Francesco e il Sultano. *Ainalsharaa – “Il Pozzo dei Poeti”***, è il racconto in parole, musica e canto di un incontro cruciale avvenuto 800 anni fa in Egitto, a Damietta, una città che si affaccia sul Mar Mediterraneo e sul delta del fiume Nilo. **Due grandi uomini**, figli di popoli in lotta tra loro, e fedeli a un Dio chiamato in maniera differente, trovano le parole per raccontarsi e il desiderio di ascoltare. Un evento storico che offre l'opportunità a **due donne del nostro tempo**, una siriana e l'altra italiana, di **incontrarsi, conoscersi e paragonarsi** con i fatti di allora.

Un incontro che oggi, come allora, apparentemente non cambia le sorti del mondo, ma che costruisce **un piccolo, solido, ponte fra due persone**. Un'opera che offre in **forma poetica** alcune riflessioni sul significato della **parola dialogo** e sull'**origine profonda della pace**.

## SCHEDA SPETTACOLO

**REGIA** - OTELLO CENCI

**TESTO** - GIAMPIERO PIZZOL E OTELLO CENCI

**INTERPRETI** - MIRNA KASSIS, VALERIA KHADIJA COLLINA, FABIO MINA

**VISUAL DESIGNER** - JOSEPH NENCI

**ILLUSTRAZIONI** - ALICE TAMBURINI

**CONTRIBUTI FOTOGRAFICI** - ZEINA SHAHLA

**SCENOGRAFIE E COSTUMI** - VIRGINIA MANCINI

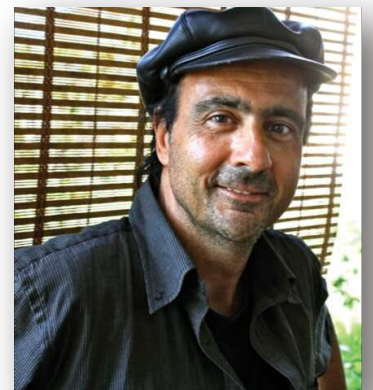
**IN COLLABORAZIONE CON** - MUSEO INTERRELIGIOSODI BERTINORO, PERCORSI  
FRANCESCANI, COREIS

**CON IL PATROCINIO DI** - CUSTODIA TERRAE SANCTAE

**OTELLO CENCI** Dopo diversi anni come attore, ha curato la direzione creativa di eventi complessi internazionali unendo linguaggi scenici differenti come recitazione, danza, musica, video installazioni, acrobatica. Dal 1998 è direttore artistico del festival internazionale culturale Meeting per l'amicizia fra i popoli. Come regista ha curato oltre 20 produzioni in Italia, Israele, Kenya, Libano, Irlanda, collaborando tra gli altri con Giancarlo Giannini, Glauco Mauri, Galatea Ranzi, Ermanna Montanari, Gioele Dix, Maddalena Crippa, Lucrezia Lante della Rovere, Massimo Popolizio, Gigio Alberti, Massimo Dapporto, Alessandro Preziosi, Maurizio Donadoni, Sandro Lombardi. Ha realizzato opere teatrali, liriche e multimediali su testi di Carlo Veneziani, William Shakespeare, Gilbert Keith Chesterton, Clive Staples Lewis, Thomas, Stearn Eliot, Albert Camus, Giacomo Leopardi, Paul Claudel.



**GIAMPIERO PIZZOL** Dal 1976 si occupa professionalmente di teatro presso l'Istituto Musicale e Teatrale (IMET) dell'Ateneo bolognese insieme all'attrice Matilde Marullo. È tra i fondatori dello storico ensemble del Teatro dell'Arca. Ha scritto oltre cinquanta fiabe teatrali per ragazzi per varie Compagnie, tra cui Accademia Perduta Romagna Teatri e il Bjerne Teatret di Danimarca. Ha vinto il Festival del Teatro Sacro nel 2011 con *Lazzaro vieni dentro* e nel 2009 con *Il Vangelo visto da un cieco*, il premio Et teatro giovani nel 2004 con *I Musicanti di Brema* e il Festival di Porto Sant Elpidio con l'operina *Puck-storia di un folletto*. Collabora attivamente con il Dipartimento di lingue e letterature straniere della scuola interpreti e traduttori dell'Ateneo di Bologna.



**MIRNA KASSIS** Originaria di Damasco, Siria, dove inizia a studiare canto in conservatorio; nel 2012 si trasferisce in Italia, dove prosegue gli studi musicali presso il Conservatorio di musica Nicolò Paganini di Genova, dove attualmente vive. Specializzata in musica araba tradizionale, si esibisce in numerosi concerti e festival, in Italia e all'estero. In teatro, Mirna è la protagonista di *Didone* di Enrico Purcell e *Aeneas* (2013), e ricopre ruoli da attrice non protagonista in opere come *L'incoronazione di Poppea* di Monteverdi nel 2014, *Il nuovo don Chisciotte* nel 2015, *Così fan tutte* di Mozart nel 2016. Il più recente album della cantante è una commistione di elementi classici europei e mediorientali, dando vita ad un progetto che abbraccia due differenti tradizioni.



**VALERIA KHADIJA COLLINA** Da giovane è una femminista convinta che si diletta in performance teatrali, per poi iniziare a recitare come attrice professionista. Dopo essersi convertita all'Islam, si sposa e ha due figli. Insieme al marito si trasferisce a Fez, Marocco. In seguito alla separazione torna poi in Italia, dove tutt'oggi vive in provincia di Bologna. Dopo la morte del figlio Youssef, rimasto ucciso nell'attacco del 3 giugno 2017 sul London Bridge, ha fondato l'associazione *Rahma*, per la promozione dell'integrazione e la lotta contro la radicalizzazione dei giovani musulmani in Italia. È autrice del libro *Nel nome di chi*, scritto insieme al giornalista Brahim Marad, dove racconta il dramma della vicenda che ha visto coinvolto il figlio e gli avvenimenti che ne sono scaturiti.



**FABIO MINA** Riminese dedito alla musica sin da bambino, Fabio si dedica alla composizione dal 2000, per poi diplomarsi nel 2004 al Conservatorio di Pesaro. Durante gli anni del conservatorio, si dedica anche all'improvvisazione musicale di svariati generi. Specializzato in musica antica e sacra, si è concentrato in particolare sul repertorio Sufi e su quello della mistica medievale Hildegarda Von Bingen. Collabora con diversi artisti, come il tedesco Markus Stockhausen e l'italiano Marco Zanotti, sempre alla ricerca della più intima relazione tra musica e spiritualità. È interessato all'utilizzo del suono ambientale, registrando con microfoni, microfoni a contatto e idrofoni i suoni più nascosti e meno riconducibili alla fonte per poi creare ritmi e armonie con cui interagire. Tutti questi elementi contribuiscono a creare un suono, una musica che si discosta dalle visioni più puriste dei generi cercando di collocarsi tra fruibilità e sperimentazione.

